

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 28 Gennaio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

La Magistratura veneta è vecchia

La Magistratura veneta è vecchia. Questa frase usciva qualche anno fa dal procuratore generale Noce presso la Corte d'Appello di Venezia nel discorso di inaugurazione dell'anno giuridico — e la frase fece una dolorosa impressione perchè esprimeva una grande verità.

La Magistratura veneta è vecchia dimostra quel magistrato perchè essa è pertinacemente attaccata alla dimora dei propri paesi nati e rinuncia perfino ai benefici ed agli onori dell'avanzamento pur di non uscire dal proprio paese.

Noi sentiamo quasi ribrezzo contro un magistrato della giustizia invaso da siffatto pregiudizio.

Quando vediamo un funzionario italiano che consacratosi a servizio dello Stato italiano si mostra cotanto noncurante delle convenienze della Giustizia e resistente alle esigenze del potere esecutivo per ricusare al Governo il sacrificio della dimora — noi non esitiamo a dubitare che quel Magistrato manca anzitutto del sentimento principale di buon cittadino — che è quello del *patriotismo*.

Inoltre la immobilità abusata della dimora nei propri paesi non può non riescire che a scapito della attitudine ed indipendenza del Magistrato — perocchè, prescindendo dalle influenze inevitabili dei luoghi e delle abitudini della prima giovinezza e degli interessi famigliari — il mutamento della dimora, la varietà delle impressioni e delle osservazioni, la diversità delle relazioni di ufficio e di collaborazione sono motivi a formare la mente del Magistrato più aperto, più perspicace e colto — quanto diviene più forte ed indipendente il suo carattere.

Noi adunque insistiamo nell'opinione che la Magistratura veneta sia vecchia per eccessivo attaccamento alla propria dimora, e domandiamo nell'interesse della retta amministrazione della giustizia che il Ministro Taiani provveda perchè cessi la causa pregiudiziale dichiarata apertamente dal procuratore generale Noce innanzi alla Corte di Appello di Venezia.

X.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

NEI BALKANI

Sempre più torbide si fanno le faccende d'Oriente.

Fra Turchi e Bulgari si accordano perfino per rettifica di frontiera, ma così le cose non vanno verso la Grecia.

Assicurasi che la squadra inglese, attualmente non lontana dalle coste della Grecia, sarà raggiunta dalle squadre di altre potenze. Però questa congiunzione non potrà effettuarsi prima di alcuni giorni. Dopo la riunione della flotta internazionale, si farà la dimostrazione navale.

Lo stesso Gladstone, di nuovo aspirante alla presidenza del gabinetto inglese, scrive in senso tutt'altro che benevolo ai Greci.

E questi vengono, d'aggiunta, accusati di apparecchiarsi a piraterie. Oh! il solito lupo!

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati Tornata del 27

Presidenza Biancheri.

L'aula è poco popolata.

Si riprende la discussione del progetto di percuazione. Si approva l'art. 32 modificato dietro proposta di Giordano.

L'articolo del progetto governativo respingeva ogni ricorso per controversie catastali alle autorità giudiziarie. Giordano propose di riferirsi alla legge generale del contenzioso amministrativo del 1885. Il ministro Grimaldi sostenne l'emendamento che, si dice, egli stesso deve aver suggerito.

Approvansi, dopo languida e monotona discussione i successivi articoli fino al 35.

Molti parlano sull'articolo 36 riguardante i casi che portano modificazioni al catasto. La commissione propone un emendamento nel quale si dice che verrà fatto condono parziale o totale quando vengano in parte o in tutto a mancare i prodotti per forza maggiore o per naturale esaurimento.

La Camera approva l'articolo così emendato.

Si approvano senza discussione gli articoli 37 e 38.

La politica alla lontana

L'inerzia e l'apatia che viene rimproverata alla popolazione di Padova non sussiste in tutta la significanza della frase.

Anche essa non è estranea agli interessamenti della politica. Qui pure giungono a grossi gruppi i giornali delle principali capitali degli Stati. Anche qui i giornali penetrano in tutte le famiglie e sono attesi e letti con impazienza.

Ma l'interessamento è piuttosto una curiosità. Gli avvenimenti sono discussi ed apprezzati con una particolare disinvoltura — che tradisce l'indifferenza.

In altre parole quivi si tratta la politica alla lontana — e precisamente come e non altrimenti il pubblico attende ad una rappresentazione teatrale. E la ragione si accentra nel fatto che le idealità e le passioni della politica regionale sono mantenute lon-

tane dalla pubblica cosa per quanto riflette e riguarda le amministrazioni comunali e provinciali e gli interessi pubblici cittadini.

Ne derivò da questa disposizione la immobilità in tutte le istituzioni e la imperturbabile continuità nelle influenze e nelle abitudini sociali.

Poche città come questa ebbero occasioni ed elementi cotanto favorevoli per una vigorosa trasformazione delle proprie condizioni — e poche città come questa subirono tanto lo spirito di conservazione sino all'immobilizzazione delle proprie forze.

Se il partito liberale, facendo atto di abnegazione e di patriottismo, saprà riorganizzarsi in larga scala, — se riorganizzato saprà penetrare in tutte le parti della vita sociale ed introdurvi lo spirito della lotta nel progresso civile ed economico — il partito liberale sarà benemerito dell'avvenire di Padova.

Il momento è opportuno — perchè la vecchia consorte ha perduta ogni virtù — ed il partito trasformista è compromesso ed impopolare. F.

Corriere Veneto

FUNERALIA

Imponenti riuscirono ieri (27) e degni del venerando defunto i funerali del compianto senatore Sebastiano Tecchio in Venezia.

Fino dalle 8.30 del mattino la popolazione era affollata da S. Stefano al Molo e in tutte le calli adiacenti.

In campo San Stefano era schierata la truppa; alcune compagnie di fanteria con la bandiera e la musica ed artiglieria, ufficiali d'ogni grado e d'ogni arma. Però non questa sola faceva parte del Corteo, ma tutta la truppa di guarnigione era in armi con la divisa di parata e rendeva gli onori: fanteria, artiglieria, genio e marina, schierati in due file lungo la Piazza San Marco, la Piazzetta ed il Molo.

In campo San Stefano trovavansi le rappresentanze in gran numero di Associazioni patriottiche, politiche, operaie di Scuole ed Istituti.

Oltre cinquanta le bandiere fra cui quella del Comitato Centrale per l'emigrazione.

Uscieri del Senato, della Camera, della Casa Reale, dell'Appello, del Municipio ecc. ecc.

Sulle nove e mezza giunsero alla Casa Tecchio le rappresentanze, ed immediatamente ebbe luogo il trasporto della salma alla Chiesa di San Stefano per l'assoluzione.

La bara era coperta da un semplice panno nero listato in argento e sopra il cuscino vedevansi le molte ed alte insegne delle quali era insignito il defunto, tra le quali il gran collare dell'Annunziata.

Precedevano il feretro il clero, le torce.

Quindi le Giunte Municipali di Vicenza e Venezia con le rispettive bandiere, e le corone ricchissime, della Corte d'Appello, della Procura Generale, del Municipio di Venezia, dell'Associazione della Stampa, dei re-

dattori dell'Adriatico, e vicinissima alla bara quella della famiglia. Davanti e dietro al feretro eranvi tutte le rappresentanze, senatori, deputati, — carabinieri in alta tenuta stavano ai lati della bara e pompieri e guardie municipali ed uscieri.

Tenevano i cordoni il conte Michiel pel Senato, il deputato Lioy per la Camera, il marchese Tolomei per la Casa Reale, il generale co. Morra di Laviano comandante la divisione di Padova, il rappresentante il III° Dipartimento, il cav. Gabardi consigliere delegato della Prefettura pel Governo, il co. Valmarana presidente del Consiglio Provinciale, il Sindaco di Venezia, il Sindaco di Vicenza, il comm. Agnelli presidente della Corte d'Appello rappresentante la Magistratura, il comm. Ruffini rappresentante il Foro, il colonnello Cossovich vicepresidente della Società dei Reduci, il colonnello Ghetoff per i Veterani, il dottor Franchi rappresentante della famiglia.

Dieci cittadini, reduci dalle patrie battaglie, vollero portare il feretro lungo tutta la strada.

Breve la cerimonia in chiesa affollata.

Nell'ulteriore tragitto a S. Marco gli emigranti triestini e triestini furono costretti a levare dalla corona la scritta: *Dalle Alpi Giulie!*

In Piazza la dimostrazione fu imponente; il feretro fu deposto davanti alla Zecca ove si radunarono le rappresentanze e la folla.

I discorsi ascoltati con religiosa attenzione, furono pronunciati dal senatore Michiel, dal deputato Lioy, dal comm. Agnelli primo presidente della Corte di Appello, dal comm. Gabardi consigliere delegato della Prefettura, dal comm. Argentinetti per Cesare Correnti, dal comm. Ruffini, dal conte Serego Sindaco di Venezia e dal cavalier Zanella Sindaco di Vicenza.

Felicissimo, sovra tutti, il Lioy.

Dopo i discorsi il feretro venne deposto nella più ricca barca delle pompe funebri, e sopra ed intorno ad esso furono deposte le corone. Era mezzo giorno.

Un grandissimo numero di gondole, tra le quali quelle della Corte, del Municipio, della Provincia, della Prefettura, delle altre autorità, seguirono la barca mortuaria lungo il Canal Grande.

Precedeva la bara un vaporetto con le Associazioni e la musica, e seguivano due vaporetti della R. Marina con altre rappresentanze.

Lungo tutto il Canal Grande molta gente trovavasi sulle fondamenta, e gran folla assiepevasi sul Ponte di Rialto ed alla Stazione.

Da S. Giorgio le salve d'artiglieria davano il saluto ultimo alla salma.

La salma andò quindi a Vicenza, salutata a tutte le stazioni della linea.

Da Lusia (Lendinara)

25 gennaio.

IL CONCERTO LOCALE

Quando fu istituito il locale Concertino musicale, fu un coro di lodi che partì da tutto il paese, e non mancarono neanche gli inni dei giornali in suo onore, sembrando a tutti che esso avrebbe portato quel po' di allegria cui da tanto tempo anelano questi abitanti.

Ma ohimè! Alle parole non corrisponsero punto i fatti.

Siamo in pieno carnevale e già si

prevede fin d'ora che noi qui avremo sempre quaresima, quindi tempo d'annoiarci e di recitare il *Confiteor*.

Chi mai credeva, chi s'aspettava che Lusia dovesse quest'anno perdere ogni ideale, starsene indifferente, apatica? Nessuno a mio credere; ma purtroppo essa ha l'aspetto di un individuo nello stato algido del colera il mio sangue ha perduto la parte liquida e non può circolare e portare il calore e la vita all'organismo intero.

Mi si dirà che sono pessimista, esagerato; ma Lusia, ad onta del suo concerto musicale e del bel fabbricato ad uso pubblici divertimenti, non partecipa al moto che di questi giorni ravviva e rallegra gli altri limitrofi comuni.

Si, l'areopago dei tre costituenti la Presidenza musicale, volle per sua speciale velleità, firmato un contratto perchè il concertino vada a divertire gli abitanti d'oltre Adige.

Bravi, perdinci, i miei signori! Avrete non foss'altro la riconoscenza dei Catoni, perchè dimostrate che solo a parole divinizzate l'allegria e la musica.

No, non istrizzate si forte la bocca e non mi fate il viso dell'arme giacchè vi assicuro che quanto prima accennerò anche ad altro e state pur certi che senza ostentazione veruna dirò sempre la verità vera, nuda e cruda.

Intanto, per oggi, punto e basta.

Diesis.

Belluno. — In corrispondenza al manifesto della Deputazione Provinciale, la commissione all'uopo incaricata ha aggiudicato alle seguenti latterie sociali i premi di L. 150 cadauno:

Per le latterie di vecchia istituzione venne conferito un premio a quella di Chiers; uno a quella di Vigo; uno a quella di Sega Padavena; uno a quella di Chiesa di Falcade ed un quinto a quella di Pianaz (S. Tiziano).

Per le latterie di nuova istituzione: a quella di Faller (Sovramonte) premi due, a quella di Coi (S. Tiziano) premi uno.

Udine. — Il concorso agrario regionale che si terrà in Udine nel p. v. agosto, avrà sede nel palazzo degli studi, (Piazza Garibaldi) locale spaziosissimo che si prestò ottimamente anche per l'esposizione provinciale del 1884 — La commissione ordinatrice del concorso ha stabilito di tener porre una fiera di vini ed una di latticini.

Venezia. — Nei giorni 25, 26, 27, 28 del Febbraio p. v. si aprirà nelle sale del Circolo Artistico una Esposizione di bozzetti, alla quale potranno partecipare i soli soci. Con circolare verranno pubblicate le norme da seguirsi.

Corriere Provinciale

Da Camposampiero

26 gennaio.

TIRO AL PICCIONE

Per niente si è in carnevale; ed ovunque, dal più al meno, si pensa a divertirsi.

Così si pensa a divertirsi anche qui in Camposampiero e fra le cose belle apparecchiate troviamo niente meno che un tiro al piccione.

Il tiro avrà luogo la domenica 7 del p. v. febbraio nel Prato del sig. Maran in via Muson.

La Poule d'apertura avrà luogo alle ore 11 ant. precisa; a mezzogiorno avrà luogo la gran gara.

Ci saranno quattro premi di L. 100

e medaglia d'oro; il secondo di L. 60; il terzo di lire 30; il quarto di L. 10 (questi tre ultimi con medaglia d'argento). Indi Poules libere.

Il comitato è composto dei signori Maran, Zanoni; Rizzoli, segretario ne è il sig. Stefano Macola incaricato delle iscrizioni.

Sarà una bella giornata e ci aspettiamo anche molti padovani cui faremo la migliore accoglienza.

x. y.

Da Piove

26 gennaio.

THEATRALIA

Domenica 24 corr. alcuni dilettanti concittadini recitarono sulle scene del nostro teatro la commedia «La caccia alla dote» e la farsa «I nemici delle donne». Fu accurata l'esecuzione e ben giustamente il pubblico li volle applauditi e all'onore del proscenio.

L'introito netto fu devoluto a beneficio della locale Società filarmonica. È loro divisamento di ripresentarsi presto, e sempre a beneficio del bisogno, con altre produzioni, se loro manchi l'opera del sesso gentile, che in ogni tempo non venne mai meno ove si tratti di porgere aiuto.

Alla nuova Società auguro fin d'ora i più lieti auspicii, e così spesso divertirsi beneficiando.

G. L.

Cronaca Cittadina

I soliti sospetti. — Questa mattina si ha ricevuta notizia di cinque casi sospetti di colera in Battaglia con un decesso.

Recossi sopralluogo il commissario distrettuale di Monselice con un membro del Consiglio sanitario del luogo, e da qui si recò pure sul luogo una commissione di due membri del Consiglio provinciale sanitario. Furono inviati infermieri e ordinate misure rigorose di isolamento e disinfezioni e tutte quelle altre necessarie ad impedire la propagazione della malattia.

Per Tecchio. — Erano ieri le ore 3.18 pom. quando passava per la nostra stazione ferroviaria — con provenienza da Venezia e diretta a Vicenza — la salma del compianto senatore Sebastiano Tecchio.

V'erano le rappresentanze del municipio, quella della magistratura e della procura del Re al completo. Il saluto fu commovente.

La salma proseguì quindi per Vicenza, ove l'arrivo fu proprio imponente. Scortata dai veterani di Venezia e salutata dalla banda cittadina, veniva ricevuta dal sindaco Zanella, a stentò facendosi largo tra la folla invaditrice.

Corte d'Assise. — Sappiamo che il diligentissimo presidente conte Rodolfi ha ormai trovato anche il locale opportuno per la sessione straordinaria di Assise tanto desiderata. Il locale è quello di Santa Chiara.

— Si fa viva la speranza che l'attuale processo per fatti relativi alla Banca Veneta abbia a procedere più spedito. Entro febbraio si presume che abbia ad avere termine l'interrogatorio anche nei riguardi dei fatti attinenti alla sede di Padova, cosicché ai primi di marzo il P. M. possa fare la sua requisitoria.

L'Apicoltore italiano. — E' questo un lunario illustrato per l'anno 1886 con cenni mensuali di agricoltura nazionale compilati da Luigi Bertolli di Padova, premiato con medaglie a Milano, a Roma, a Venezia, a Torino. — Prezzo centesimi cinquanta. Edito dalla Cartoleria e Libreria G. Pietrogrande in Este.

Lo raccomandiamo per la sua eleganza, comodità e probabilità.

Anitra con quattro gambe. — In questi giorni la natura, colle sue

stramberie, ne fece una delle sue; nacque un'anitra con quattro gambe.

Il mostruoso portento era da studiarsi dagli scienziati e lo fu.

Il proprietario dell'anitra la passò a un illustre scienziato, vanto e decoro della nostra università, il quale la mostrò agli scolari suoi.

E nel professore come negli scolari ciò destava lieta sorpresa ed intendevano anzi mostrare in qualche modo la gratitudine al possessore per essersi ricordato della scienza e dei suoi cultori.

Quando, all'improvviso, comparisce un domestico della famiglia presso cui erasi sciolto il fenomeno e dice chiaro e tondo, senza preamboli né reticenze che... quell'anitra costava sedici lire, neanche un centesimo di meno! *Tableau!!*

Riceviamo e pubblichiamo tal quale la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore del giornale il Bacchiglione

Padova.

Padova, 24 gennaio 1886.

Soggiungendo all'articolo di cronaca *Cuor di popolo* comparso nel N. 23, e per adempiere ad un gradito incarico è necessario che per mio mezzo risulti quanto segue.

Per quanto misera sia la rovina cagionata loro ed alle loro famiglie da sì enorme oppressione, il Panzacchi ed il Sovrano nulla mai chiesero... né accetterebbero, se non dalla solidarietà.

Per niente i socialisti son nemici della carità borghese co' suoi fervorini, co' suoi squilli di tromba e che troppo di rado è spontanea, com'essa è invece nel caso presente.

E' stato gentile il pensiero del signor prof. Pullè nell'accennare pubblicamente ad un atto di *solidarietà* di un bravo giovane per *eccitamento* dei ben pensanti e per *confusione* di chi fa mestiere di parolaio; ma posso assicurare che il giovane artista ha sofferto anco pel poco che nell'articolo è stato detto, come ne soffrirebbero i compagni carcerati il cui nome vi figurava.

Eraclito Sovrano m'incarica particolarmente di dichiarare che di nulla ha bisogno.

E così si dica di Vittorio Panzacchi per conto della sua sposa.

Non è orgoglio di creta, come potrebbe dire chi non ci comprende, intuito di quella giustizia che sta in cima a tutte le nostre aspirazioni.

Con perfetta osservanza

Giuseppe Crevin.

A seguito della precedente lettera siamo lieti di annunciare che parecchi generosi concorsero all'acquisto dei due quadretti esposti nel nostro studio; e che la somma ricavata di L. 65 fu l'altr'ieri ritirata contro ricevuta dall'autore, per lo scopo annunziato nella lettera del professor Pullè.

Il celebre Casella a Padova. — Questo celebre schermitore che ha tanto fatto parlare di sé per le questioni avute col bar. di San Malato, fra giorni sarà tra noi per dare un saggio della sua eccezionale valentia.

Quest'accademia riuscirà uno spettacolo della massima importanza, anche perché in modo notevole vi sarà seriamente impegnata la parte più eletta degli schermitori padovani e specialmente del nostro Cesarano col quale il Casella intende misurarsi.

A domani maggiori dettagli.

Imbalsamatore. — Fra le piccole industrie, con grandissima attinenza alla scienza, vi troviamo quella della imbalsamazione che tante cose care toglie, per così dire, alla morte.

In questo ramo vitale si distingue il signor Luigi Pancheri (abitante in Via Cà di Dio Vecchia, N. 3583) il quale a prezzi modicissimi si presta a consimili operazioni che sa fare con tutta maestria.

Lo presentiamo ai cittadini perché ne sappiano approfittare.

Tiro a segno. — L'iscrizione nella Società si ricevono tutti i giorni nell'ufficio di Segreteria, Via San Giuliana N. 1048.

— Fra breve avranno principio le istruzioni preparatorie per tutti i nuovi iscritti e per coloro che non presero mai parte ad esercitazioni di tiro col fucile metodo 1870. Seguiranno poi gli esercizi di tiro onde mettere in grado quelli che desiderano di essere esentati dalle chiamate o che aspirano al volontariato di un anno, o al ritardo nella prestazione del servizio militare, di approfittare delle disposizioni della Legge 2 luglio 1882.

Il chiasso di Savonarola. — Il chiasso di Savonarola ha preso ieri proporzioni ben gravi.

Ieri mattina uscendo da quella Porta un carretto con torcie a vento, i ragazzi se ne impadronirono; così incominciò la dimostrazione rumorosa che, con quelle torcie, percorse, chiassando per l'intera città. Quelle grida, quei rumori, quei fuochi anticiparono il carnevale; i corni davanti alla folla dinotavano lo scopo di quella baldoria.

Ai Carmini un cavallo di un forestiere impaurì; al Ponte Molin impaurirono i cavalli del tram, che, spezzato il timone, fu dovuto condurre a mano per un tratto.

La P. S. aveva intanto provveduto ad allontanare da Savonarola la sposa, perché la turba aveva deciso di procedere contro di essa a misure assai opposte alla stagione in cui ci troviamo; e se le trovò, altrove, altro domicilio.

E speriamo la sia finita!

Metauretta Torricelli. — Nel concerto dato dall'esimia Torricelli al Teatro Comunale di Trieste il concorso fu scarso. Esso però ebbe a destare un vero entusiasmo, come sempre.

— La distinta violinista suonerà domani sera al Liceo Marcello di Venezia il settimo concerto di Beriot, la fantasia di Wieniawsky sul Faust, la fantasia Caprice di Vieuxtemps. Compagni della Torricelli saranno le signorine Estela Uziel, Giulia Zuliani ed Elvira Dabalà — il tenore Giuseppe Tretti — i prof. Dini, Pucci e Rossi.

— La Metauretta col celeberrimo impresario Weiser farà quindi un giro artistico in Austria, Germania, Russia ed Inghilterra.

Artisti concittadini. — Siamo lieti di poter registrare i successi del nostro concittadino, il tenore Alfredo Volebele a Siena.

Telegrafano dalla *Rivista Teatrale Melodrammatica*:

«Teatro Rinnovati prima recita *Jone*, teatro affollatissimo. Applauditissimi furono contralto Disconzi, tenore Volebele, baritone Brombara, basso Rinaldi. Rappresentazione riuscitissima.»

E *La Nuova Lupa*: «Il tenore signor Volebele ha una voce bellissima, estesa, simpatica, intonata. Canta con tutto l'impegno e passione, è seralmente applaudito nel duetto del primo atto, dove emette uno stupendo sì naturale, alla romanza, al duo del terzo atto e al finale dell'Opera. Un appunto si può fargli nella sua timidezza, cosa che vincerà colla pratica essendo molto giovane, tolto questo coi suoi mezzi vocali farà una brillante carriera che gli auguriamo di cuore.»

Due arresti. — Venne arrestato certo N. L., d'anni 17, di Padova per flagrante questua, e certo R. N. di anni 22 di Venezia per mancanza di mezzi e di recapiti.

Una al di. — Un giovane deputato, indipendente, intende non subire alla Camera l'influenza di alcun gruppo.

Egli aveva su ciò una discussione; un vecchio radicale gli osserva:

— Ma infine, le grandi teorie dell'ottantanove!

— Ah! lasciatemi interrompere. Le vostre non sono più le teorie dell'ottantanove, sono le teorie dell'ottanta-vecchie!

Bollettino dello Stato Civile

del 24 Gennaio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 0.

Matrimoni. — Calore Giuseppe di Antonio, contadino, celibe, con Lanna Antonia di Francesco, contadina, nubile.

Morti. — Rizzi Secondo Giacomo di Fioravante, di giorni 10 — Longhin Elisa, di Stefano, d'anni 10 — Linroni Tosaria Anna fu Antonio, di anni 87 r. pensionata, vedova.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Bracy Antonio fu Antonio, d'anni 65, industriale, coniugato, di Venezia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

Listino di Borsa

Padova 28 gennaio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	97 50. —
Fine corrente »	97 65. —
Fine prossimo »	— — —
Genove »	78 30. —
Banco Note »	2 — —
Marche »	1 24.14
Banche Nazionali »	2215 — —
Credito Mobiliare »	945 — —
Costruzioni Venete »	299 — —
Banche Venete »	313 — —
Cotonificio Veneziano »	193 — —
Tramvia Padovano »	365 — —
Guidovie »	95 — —

Diario Storico Italiano

28 GENNAIO

Le città nel secolo XIV° non erano mai abbastanza sicure di se stesse, perchè potevano spesso essere sorprese da qualche potente per impadronirsi, ed erano così costrette ricorrere a forze straniere.

Così accade a Brescia che temendo molto di Cane della Scala, nell'anno 1319, credette bene di rivolgersi a Roberto re di Napoli, offrendogli la signoria. Pertanto i Bresciani presentatisi a Genova al re coll'offerta, questi l'accettò senz'altro, nel dì 28 gennaio, anno citato.

Ora, è ancora a sapersi se sarebbe stato miglior cosa alle città italiane esser governate da un potente nazionale, anziché da uno straniero!

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Rodolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana

del 27 gennaio

(Continuazione e fine)

Egli Levi Civita notificò al Sandri il suo licenziamento, e tosto il Sandri si mise a piangere dicendo che la sua posizione era così rovinata. Parla quindi della venuta a Padova del Besozzi a prender possesso della Banca Veneta, dovendo l'Osio partire per licenziamento, e del debito che si scoprì del Sandri di L. 300 mila iscritto in un saldaconti vecchio. Parla anche il teste dei convegni in sua casa per gli atti notarili già letti. Ricorda che alla mattina del 31 venne da lui il Jacur da cui seppe della nota del Lotteri, contenente altri debiti del Sandri per la somma di Lire 400 mila che unite alle L. 300 mila predette formano per Sandri un debito di L. 700 mila. Il teste dice di aver consigliato prudenza, cioè di far l'atto per L. 300 mila firmarsi da tutti meno che dal notaio, ed allora obbligar, nell'aggiunta all'atto, di ipoteca Sandri a cedere anche la villa di Altichiero e così si fece la mattina del 31 maggio 1883.

Alle due pom. si trovarono tutti alla Banca per vedere le partite del Sandri, che ebbe dibattito vivace col Lotteri circa varie partite. Il Sandri escludeva alcune partite. Si obbligò

il Sandri a fare una dichiarazione delle partite che egli pure ammetteva a suo carico, quindi si stabilì di far atto notarile di compra-vendita, essendosi riscontrato che i debiti del Sandri arrivavano quasi ad un milione, e ciò dopo che il Sandri era partito, e s'informò della deliberazione il fratello del Sandri stesso, e si decise la compra vendita eccetto i beni mobili. Quando si doveva far l'atto Sandri non c'era, si mandò il notaio ed il fratello in Altichiero, acciò ritornassero o col Sandri o con sua procura, e si fece l'atto colla procura del fratello. (Qui il teste omette di dire che il Sandri aveva preso il volo per lidi ancora ignoti).

Si fece anche poi atto notarile per garanzia del debito di Lotteri per l'importo di L. 40 mila.

Il Dalla Vedova disse che non poteva dare a garanzia che sei figliuoli.

Il Lugo cedette alcune sue azioni per suo debito.

Il giorno dopo il consiglio della Banca deliberò di sporgere querela contro Sandri, Lugo, Lotteri e Dalla Vedova.

Dopo alla Banca si trovò con Costa e Lotteri il qual ultimo mostrò molte carte contenenti la corrispondenza tra il Lotteri e l'Osio. Il teste tosto le consegnò al consiglio della Banca e subito dopo fu presente anche all'arresto del Lotteri.

Il Lotteri (secondo il teste) disse d'aver avuto L. 40 mila dalla Banca per consenso del Sandri e per l'affare della caratura della Banca di Bari. Ricorda pure che Lotteri il 30 disse al Sandri che le partite segnate a conto della Banca e portanti un asterisco riguardavano lui (Sandri). Crede il teste che senza la condiscendenza del Lotteri il Sandri non avrebbe potuto fare nemmeno un briciolo di quello che ha fatto. Ciò annunziato a verbale. Crede che Lotteri non era obbligato ad obbedire al suo superiore nelle irregolarità, essendo capo contabile, e se fosse stato costretto avrebbe subito dovuto riferirne alla Presidenza della Banca anche quando si trattasse di sola forma; molto più poi quando si sostituissero nomi come avvenne alla Banca.

Al teste è mostrata la nota firmata dal Sandri il 31 maggio 1883 circa nuovi suoi debiti oltre le Lire 300 mila.

Il Presidente osserva che il Sandri si può chiamare ladro.

Il Lotteri legge la sua nota contenente i debiti del Sandri e registrati sotto nomi diversi. Spiega le contestazioni tra alcune partite tra di lui ed il Sandri nel 31 maggio 1883. Il Levi Civita, che diede a lui (Lotteri) lezioni di morale, ordinò operazioni irregolari circa l'affare Manea, ed egli dovette registrare cambiali come scontate 20 giorni prima del loro sconto e ciò dietro ordine del Levi Civita.

Il Presidente osserva diverse sorte di irregolarità, cioè circa forma e circa sostanza, e quelle del Levi essere soltanto di forma e senza malizia.

Levi Civita spiega come avvenne la registrazione delle cambiali anzidette.

Il Presidente osserva che Manea è quello che è accusato di ammanco all'esattoria comunale di Padova e che prese il volo.

Levi Civita aggiunge che il consiglio d'amministrazione approvò l'operazione suddetta delle cambiali, e di ciò fu avvertito anche lo stesso Lotteri.

Lotteri dice che nelle registrazioni irregolari del Sandri non ebbe verun interesse, che Levi Civita è avvocato abilissimo, e che l'affare delle cambiali avvenne un po' diversamente dal modo asserito dal teste.

Si legge il verbale di approvazione del consiglio della Banca circa le cambiali del 17 Luglio 1882.

L'udienza è levata alle 12 1/4 e rinviata alle 2.

Udienza pomeridiana

del 27 gennaio

L'udienza è aperta alle 2

Levi Civita dice che le carte consegnategli dal procuratore Costa contenevano carteggio privato tra l'Osio ed il Lotteri circa un'operazione meno regolare di Osio alla sede di Padova circa il fatto 39 e Lotteri avvertiva Osio che presto sarebbe venuto il Toma e lo pregava di regolare la detta partita. In essa corrispondenza il Lotteri confessava pure di aver manifestato al consiglio d'amministrazione i fatti di Sandri che non si poteva più sostenere. Erano lettere e telegrammi privati. La corrispondenza fu consegnata al procuratore del Re, ed è mostrata al teste che la riconosce all'udienza.

Il Romialti negò la partecipazione col Sandri su 100 azioni della Banca Generale di Genova e ciò dietro domanda dell'avv. Erizzo.

Colpi, teste, assessore comunale, fu consigliere per due anni della Banca, senti a dire dopo le malversazioni che si giocasse, anzi egli sorvegliò acciò non si giocasse. Senti a dire che il Forti giocava alla Banca col Sandri specialmente sulle azioni delle Costruzioni Venete. Egli si adoperò acciò il Forti non fosse rieletto a vice presidente.

Il Forti garantì il suo debito; la garanzia del Sandri non fu accettata. Conosceva il Sandri anche prima che fosse alla Banca, avea tale gentilezza che faceva cadere nella rete i consiglieri e ciò per la sua simulazione.

Ripete cose già udite circa il lusso del Sandri. Taluni dicevano Sandri il conte di Montecristo.

Il teste parlando di malversazioni parla di quelle scoperte alla fine di maggio 1883.

Qui si estende sui fatti 29, 30 e 31 maggio 1883 già esposti da Jacur, Bona e Levi Civita, e ricorda la nota consegnata dal Lotteri nel 31 maggio circa altri debiti di Sandri oltre le lire 300 mila. Parla del battibeco fra Sandri e Lotteri, il quale disse al Sandri asserente cointeressenza di lui in certo affare, « che dopo quanto a vea fatto per lui, asseriva una cosa « non vera e meritava gli sputasse « sulla faccia. »

Lugo n tale circostanza del crac, confessò che il di precedente avea depositato delle cambiali con data precedente. Crede origine del debito Lotteri di lire 40 mila il giuoco e non sa come abbia avuto i denari. È convinto che il Lotteri abbia coadiuvato il Sandri, giacché la commissione d'inchiesta nulla riscontrò a Padova di irregolare.

Viterbi domanda al teste se abbia detto a Dalla Vedova ed altri: « Voi siete tante vittime. »

Il teste risponde che a Dalla Vedova piangente, ciò ha detto, giacché avea giuocato dietro l'esempio dei superiori e tale era il convincimento suo.

Si legge l'interrogatorio del teste defunto Maluta, nel quale interrogatorio parla delle cose già note circa la catastrofe della Banca. Parla anche del cassiere Palazzi della Banca Veneta di Venezia, il quale disse che Minerbi gli avea ingiunto di fare qualunque pagamento al Pasetto qualunque non sembrasse tanto regolare. Nomina anche il cav. Moschini siccome quegli che mise la commissione d'inchiesta sulle tracce per scoprire molte irregolarità.

Fatto 39

Osio è fatto uscire incominciandosi il fatto 39 di lire 30 mila (accusati Sandri ed Osio, di falso con truffa, Lotteri di aver solo contribuito con registrazioni al falso.) Il fatto 39 tratta dell'uso che fecero Sandri ed Osio del credito della Banca e fraudolentemente per acquistare 200 azioni Rio Tinto.

Lotteri dice che questa operazione fu registrata alla Banca da lui nello strazetto in cui si registravano tutte le operazioni fatte per corrispondenza, poi passò in prima nota e quindi agli altri registri.

Conferma l'esattezza dell'atto d'accusa che ha sott'occhio.

Ordinariamente un'operazione fatta da molti si mette sotto il nome di un solo come nel caso si mise il solo nome di Sandri.

A Lotteri la registrazione pare regolare.

Quando avveniva il deposito dei titoli egli non poteva prevedere il danno della Banca.

Lotteri cerca provare la sua buona fede nelle scritturazioni e ne adduce prove.

Il Sandri si è riconosciuto debitore come rilevasi dalla nota data da lui a Jacur nel 31 maggio 1883. Se anche Lotteri non avesse parlato sarebbe risultato dai registri la partita come tutte le altre della nota stessa.

Giurati domanda al teste spiegazioni sulla nota e Lotteri risponde che anche dai registri si potevano rilevare alcune partite; ma la sua nota indicava che le partite sotto nomi di terzi spettavano al Sandri.

La partita di Rio Tinto si poteva capire dai registri anche senza nota, come qualche altra partita, così il Lotteri.

Osio, rientrato, spiega che le azioni di Rio Tinto consistevano in una miniera di rame concessa dal locale governo, miniera su cui erano state emesse azioni.

Fecero ritirare da Parigi 200 Rio Tinto scrivendo al Sandri il quale

uni questa sua operazione con altre, e gli diede un nome non bramando figurare, cioè quello di Alberto Rignano consenziente. Egli poscia liquidò il suo conto ordinando per mezzo del Sandri di fare i relativi versamenti a Parigi. Sandri si incaricò di tutte le pratiche: allo stesso scrisse poi esibendosi di pagar differenza; ma Sandri mai gli rispose, per cui si mise in corrispondenza col Lotteri (è la corrispondenza che Levi Civita consegnò al Procuratore del Re all'arresto del Lotteri). Ai due giugno 1883 telegrafò a Lotteri che avea scritto a Parigi per regolar tutto. Poi tutti i suoi titoli furono sequestrati. Conchiude dicendo che in riguardo a questo fatto egli non ha verun debito verso la Banca. Questo fu un'affare suo particolare e non ebbe ingerenza nelle registrazioni e ciò concorda con quanto disse il Lotteri cioè che il Sandri gli avea ordinato le registrazioni.

Il Lotteri, così Osio, non avea veruna cointeressenza.

Si legge la corrispondenza tra Osio e Lotteri.

La parte civile non sa spiegarsi come il Costa desse importanza alla corrispondenza ed il Lotteri non la ci dia.

Lotteri dice che l'importanza ce la dà più al conto unito alle lettere, conto che comprendeva anche altre partite.

Trieste Giuseppe, teste, fu consigliere di amministrazione della Banca dal novembre 1880 e nel Comitato Esecutivo, dal maggio 1881 al maggio 1883, ma se ne occupò pochissimo. Fu anche dopo consigliere.

Non riscontrò mai irregolarità; sapeva la vita dispendiosa del Sandri, il quale avea guadagnato, e spiegava la vita sua coi guadagni.

Credeva Lotteri impiegato capace ed onesto e menava vita modestissima.

Il teste leggeva le lettere proposte per la firma ed anche talvolta chiedeva la spiegazione quando trattavasi di grosse somme. Senti parlare dei defraudati.

Nell'interrogatorio scritto (domanda della parte civile) avea detto che i proscritti importanti devono firmare, ed oggi ciò conferma, e tutto questo perchè un poscritto importante di lettera in francese, (tradotta dall'avv. Giurati) non portava che la firma: suddetti.

L'udienza è levata alle ore 4 1/4.

Udienza antimeridiana del 28 gennaio

La seduta è aperta alle ore 10.

Il P. M. domanda lettura dell'interrogatorio scritto Tariffati, ora a Parigi.

Erizzo domanda che sia citato e la Corte si riserva.

Manca Alberto Rignano ora a Firenze e si ordina di citarlo.

La Parte Civile chiede sia citato anche il Forti Eugenio pel potere discrezionale del Presidente.

Il Presidente risponde che sarà citato.

(Continua)

Un po' di tutto

Tra cannibali. — Il Soach Australian Register ha da Sydney che il Schooner Fairlis recò la notizia dalle isole Salomone, che quei selvaggi hanno fatto uscire con astuzia dalla propria abitazione il negoziante inglese Childe, e poscia assassinato a colpi di tomahawks. Quindi gli recarono la testa, e fattone arrostito il corpo, se lo mangiarono!

I falsari di Catania. — Fu una scoperta proprio coi fiocchi.

Oltre a 10 milioni in biglietti da lire 10 si sono trovate altresì più di lire 200,000 in biglietti da 100 e pare che la fabbricazione di quest'ultimi biglietti doveva continuare. Era dunque un'associazione monstre.

Le intenzioni e le scoperte di O'Donovan Rossa. — Telegrafano da Nuova York allo Standard, che il capo dei dinamitardi feniani ha dichiarato che non ricomincerà ad agire che quando sarà chiaro che il Parlamento non vuol fare nulla a favore dell'Irlanda. Egli non desidera la ripresa delle ostilità. Dice di avere scoperto una nuova sostanza esplosiva e di possedere grandi mezzi pecuniari.

Un ponte di ghiaccio largo e robusto si è formato naturalmente sul Niagara, al disotto delle cascate. Esso rimarrà saldo, secondo ogni probabilità, per tutta la stagione.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Secondo la Capitale si stanno armando nei nostri arsenali le navi destinate per la dimostrazione navale in Grecia. Bravissimi!

La Commissione, che esamina la legge sulle nuove circoscrizioni elettorali politiche, si è riunita anche ieri. Pare che prevalga il concetto di aumentare, fino a 519, il numero dei deputati.

La Stampa, organo officioso, annunciando l'imminente arrivo a Roma del deputato Rouvier vecchio amico dell'Italia che viene a trattare per la convenzione sulla navigazione, dice che la propizia occasione servirà a stringere maggiormente i vincoli commerciali fra due popoli rafforzando le relazioni amichevoli che non sono state mai turbate.

(Nostri dispacci)

II

DISASTRO DI PRACCHIA

Bologna, 28, ore 7 ant.

Terribile il disastro presso Pracchia; il treno 120 fu quasi seppellito da una frana che travolse locomotiva e vagoni.

Il frenatore Buscioni fu schiacciato; il frenatore Zini ebbe rotte parecchie costole.

La frana è di 100 metri; nel treno eravi la salma di Rasponi che fu tornata a Firenze.

Non si hanno notizie precise sul numero dei morti e feriti.

Si lavora febbrilmente dagli operai giunti da Firenze e Bologna.

Indubbiamente i morti e i feriti sono parecchi; alcuni sono feriti gravissimamente.

Fortunatamente i tre primi vagoni erano di merci; altrimenti il disastro sarebbe stato spaventoso.

Il letto del Reno al Casello numero 61 è quasi riempito. Costernazione generale.

Roma, 28, ore 10.25 ant.

A Vienna ritensi prossima la dimissione di Kalnoky. Il ritorno di Andrassy al potere indicherebbe un'azione risoluta dell'Austria in Oriente.

Il principe ereditario di Portogallo si sposerà colla principessa Amalia d'Orleans.

La crisi inglese fa prevedere un'azione più risoluta in Oriente per parte degli inglesi; però cesserebbero le pressioni contro la Grecia. Questa crisi era preveduta nei nostri circoli.

La squadra navale da Gaeta andò ad Augusta per passare in Grecia. (Vergogna!)

Prevedesi una battaglia tra Ras Alula e Osman Digma che trovansi davanti a Keren (presso Massaua!)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

In Spagna

Madrid 27. — L'Imparcial dice che 400 emigranti hanno chiesto l'amnistia.

Madrid, 27. — Il consiglio di guerra condannò il duca di Siviglia a otto anni di prigione, oltre alla reclusione dai quadri.

Madrid, 26. — Una banda di otto banditi è comparsa sulle montagne di Desfenaperos a scopo di svaligiare i treni della ferrovia di Madrid. Un cordone di soldati disperse la banda. Un consiglio di guerra scancellò dai quadri dell'armata il duca di Siviglia.

Sciopero e disordini

Parigi, 27. — Scoppiarono ieri disordini nelle miniere di Decazeville promossi da 2000 scioperanti. Il vice direttore Watrain fu gettato dalla finestra; calpestato dalla folla, è morto poco dopo. Un distaccamento di 700 uomini inviossi a Decazeville.

Rodez, 27. — Lo sciopero di Decazeville fu cagionato da questioni di salario. I primi tumulti sono cominciati alle sei ant. — Gli scioperanti in numero di 2000 andarono a cercare l'ingegnere Watrain, lo condussero al Municipio, gli esposero i loro reclami e gli domandarono le dimissioni. — Watrain, non credendosi investito di poteri sufficienti si ritirò. La calma pareva ristabilita, ma poco dopo una folla minacciosa circondò Watrain e i delegati dei minatori. — Essi si rifugiarono in una casa vicina. Gli scioperanti li assediavano: dopo alcuni tentativi infruttuosi, vi penetrarono e ferirono il Watrain che poi gettarono dalla finestra. — La folla calpestò Watrain che è morto alcuni istanti dopo. La folla quindi si ritirò. Le autorità andarono sopralluogo; dalle truppe vennero spedite.

Crisi inglese

Londra, 27. — Comuni — Discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della corona. Collings propone un emendamento, deplorante che nel discorso del trono non si sia annunziato alcun soccorso alle classi agricole, in ispecie nessun provvedimento per offrire facilitazioni ai contadini per ottenere i fitti e i piccoli poderi ad eque condizioni relativamente alla cifra dei fitti e alla sicurezza del godimento. Chopin combatte l'emendamento considerandolo un voto di biasimo. Gladstone appoggia l'emendamento, dichiara che l'opposizione accetta ogni responsabilità, che risulti dall'adozione dell'emendamento stesso, sperando che sarà approvato a grande maggioranza.

Goschen e Harthigton combattono l'emendamento; Hicksbeach dichiarando che lo scopo dell'emendamento è di rovesciare il governo e la sua politica irlandese. Esorta quelli che desiderano l'unione legislativa a considerare le conseguenze serie, che risulterebbero dalla adozione dell'emendamento.

Londra, 27. — Comuni. L'emendamento Collings fu adottato con 329 voti contro 250. Dunque il governo è disfatto. Beach riconosce l'importanza del voto. La Camera è aggiornata fino a giovedì.

Il Daily News e la Morning Post assicurano che il gabinetto Salisbury si dimetterà immediatamente.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNE DI GALLIERA VENETA

A VVISO

Nel 10 febbraio 1886 alle ore 10 ant. nella casa comunale avrà luogo un'esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuole e municipio. L'asta sarà aperta sul dato peritale di L. 44,800 e seguirà a scheda segreta come dall'avviso municipale 26 gennaio corr. N. 118 che si spedisce a richiesta.

Il Sindaco

F. ISOLATO.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA E COMP.

CAPITALE VERSATO LIRE 110,000,00

PADOVA — Via Gallo, N. 463 — PADOVA

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RIASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata; CHE è interdetti ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

COMUNE DI LEGNARO

È aperto fino a 10 febbraio P. V. il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO COMUNALE di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

NELL'

Emporio di Specialità

all'Angolo

della Piazzetta Pedrocchi

(come da Druker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

Calendario Popol.° Perpetuo

di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabricante A. Bui-garelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelo.

Torino al negozio Antonio Minelli.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avvisi IV Pagina)

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** caduna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne la paternità.

Si ricenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

OLIO DI FEGATO



Fiacone di grammi 400 L. 2.50

Fiacone di grammi 400 L. 2.50

CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWELL, LOWE e C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2.50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.**



ASMA e CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC.** 2 fr. la scatola.

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: **J. ESPIC**, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso **A. MANZONI** in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro.**

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
 (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4 50 2,50

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI.**

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

ANTICHE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA.** — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.**